

(I lavori riprendono alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1414 presentata da Frediani, inerente a "Ospedale Civico di Settimo Torinese, quali azioni dopo l'asta di vendita andata deserta?"

Interrogazione a risposta immediata n. 1421 presentata da Accossato, inerente a "Futuro dell'Ospedale di Settimo"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando congiuntamente l'interrogazione a risposta immediata n. 1414 e l'interrogazione a risposta immediata n. 1421, di analogo contenuto.

La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 1421.

Prego, Consigliera; ne ha facoltà per tre minuti.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente; grazie, Assessore, per la presenza.

Avevo già portato all'attenzione della Giunta questo tema attraverso una mia precedente interrogazione, nella quale si chiedeva conto delle intenzioni della Giunta rispetto al destino dell'Ospedale di Settimo, dove sappiamo essere attiva una sperimentazione a gestione pubblico-privato, iniziata nel 2009 e terminata nel 2019, al cui termine i Sindaci dell'ASL TO4 avevano chiesto di inserire l'ospedale tra i presidi pubblici.

In realtà, in risposta all'interrogazione, presentata nel gennaio 2023, l'Assessore aveva dichiarato che il percorso individuato per l'Ospedale di Settimo era legato alla vendita tramite gara pubblica, senza alcuna variazione rispetto ai posti letto, rispetto ai servizi forniti e alle tipologie di prestazioni erogate dalla struttura. La cessione a terzi è stata individuata quale opzione perseguibile a seguito di un percorso di analisi improntata a tutelare le garanzie di continuità assistenziale dei servizi, con particolare riguardo alla specialità di lungodegenza e riabilitazione CAR, in attuazione alle norme di programmazione regionale.

Abbiamo appreso che al termine della procedura di gara o, meglio, allo scadere dei termini la gara è andata deserta, quindi ci sono preoccupazioni sia rispetto alla continuità dei servizi sia rispetto al personale che, ricordiamo, fa parte tanto della cooperativa in servizio presso l'ospedale quanto della società in liquidazione.

La nostra interrogazione è semplicemente finalizzata a un aggiornamento, da parte dell'Assessore, alla luce di questi nuovi fatti, che evidenziano come non ci sia stato nessun interesse da parte dei privati per l'acquisto della struttura.

L'auspicio è che si tenga fede a quanto dichiarato, tra l'altro, dal Presidente Cirio qualche tempo fa: nel caso in cui non si fosse riusciti a concludere l'operazione di acquisto da parte di un privato, l'ASL si sarebbe fatta carico dell'acquisto della struttura e, quindi, la struttura sarebbe diventata a tutti gli effetti una struttura pubblica, che ovviamente è il finale che tutti noi auspichiamo.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Frediani per l'illustrazione.

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1421, sempre sullo stesso tema, poi l'Assessore Icardi darà un'unica risposta.

La parola alla Consigliera Accossato per l'illustrazione.

ACCOSSATO Silvana

Benissimo, così almeno possiamo condividere la risposta dell'Assessore.

Il tema è lo stesso, al di là delle sottolineature diverse o delle informazioni diverse sulla storia che ciascuna di noi aveva a disposizione e ha indicato. Aggiungo soltanto, alle questioni già ricordate dalla collega Frediani, l'attenzione. È chiaro che c'era una qualche attesa su quest'asta e vista - qui anticipo una valutazione - la non convinzione rispetto al percorso dell'asta pubblica scelto, tutto sommato, pur con l'allungamento dei tempi, credo si possa consentire una rivalutazione della situazione.

Una delle preoccupazioni più grandi è ovviamente legata alle maestranze, al personale e ai servizi che l'ospedale metteva a disposizione, soprattutto quelli in convenzione con l'ASL, ma in particolare al personale. È chiaro che la scelta dell'asta pubblica non consentiva clausole di garanzia e altre modalità che non sono confacenti con quel tipo di soluzione adottata. Peraltro, a gennaio di quest'anno è anche nato un comitato che, con lo slogan "Salviamo l'ospedale", ha lanciato una petizione tra i cittadini.

Come sempre, la cittadinanza e anche l'associazionismo locale arriva un po' tardi e quindi ha avuto piena consapevolezza di quello che stava succedendo a percorso già avviato ma, da parte loro e, sostanzialmente, anche dall'Amministrazione comunale, sono arrivate richieste di ascolto, di ripensare al percorso e di trovare forme che possano consentire una soluzione pubblica per questo ospedale, nella forma in cui era gestito precedentemente o con forme addirittura di piena inclusione nel sistema sanitario come, peraltro, era nel cronoprogramma iniziale di percorso.

Peraltro, c'è una richiesta di audizione in IV Commissione da parte del Comitato che, speriamo, possa essere esaudita nel più breve tempo possibile.

L'interrogazione è anche l'occasione per l'Assessore, se riterrà, di informare il Consiglio sui prossimi passi.

PRESIDENTE

Ringraziamo la collega Silvana Accossato e la collega Francesca Frediani per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere alle interrogazioni delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

Ricordo, per chi ci sta ascoltando, che l'Assessore risponderà alle interrogazioni n. 1414 e n. 1421.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Una precisazione per la Consigliera Accossato. La gestione dell'Ospedale di Settimo è sempre stata privata, non ha mai avuto qualifica di soggetto pubblico, tant'è che è sempre stato finanziato con i fondi specifici previsti per i soggetti privati.

La società SAAPA S.p.A. è in procedura di liquidazione sin dall'agosto del 2021 e, in questa situazione, sia ai sensi del Codice civile sia ai sensi di una specifica deliberazione assunta dai soci il 7 settembre 2021 e in linea con quanto previsto dallo Statuto, sono stati conferiti al collegio dei liquidatori, leggo testualmente, *"tutti i più ampi poteri per compiere gli atti utili per la liquidazione della società e, in particolare, cedere l'azienda sociale, i rami di essa, ovvero anche singoli beni materiali o immateriali, diritti o blocchi di essi. Compiere tutti gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa, ivi compreso l'esercizio provvisorio della medesima e dei singoli rami, in funzione del migliore realizzo; alienare gli immobili sociali"*.

Questo è il mandato che l'assemblea dei soci dà al collegio dei liquidatori. Pertanto, ogni scelta in merito agli adempimenti successivi alla procedura di gara (ahimè, andata deserta) spetta al collegio dei liquidatori, come previsto dalle indicazioni contenute negli atti deliberativi, oltre a quelli che ho citato.

Preciso inoltre che, ai sensi della disciplina contenuta nelle leggi di contabilità dello Stato e della disciplina contenuta nel codice dei contratti della Pubblica Amministrazione vigente, a seguito di una procedura aperta andata deserta, la soluzione prevista in via ordinaria è quella di indire procedura ristretta o procedura negoziata.

Per il 1° giugno è convocata l'assemblea degli azionisti SAAPA, dove potranno essere ascoltati e valutati altri scenari possibili proposti al collegio dei liquidatori e addivenire, come mi avete appena citato, a eventuali integrazioni o modifiche del percorso dei liquidatori. Fermo restando che l'ospedale di Settimo - ci tengo a sottolinearlo e garantirlo - dovrà restare completamente operativo e dovrà restare aperto con tutti i posti oggi autorizzati e con tutta l'attività clinica che oggi si svolge. Diamo garanzia di continuità delle attività in un processo amministrativo in corso di definizione. Dopo il 1° giugno vedremo, dall'assemblea dei soci, quali ulteriori valutazioni potranno emergere.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per le positive risposte sull'ospedale di Settimo.

(omissis)

*(Alle ore 15.28 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.49)